

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Delle cose di Francia - Cod. Durlach 30

[s.l.], [1559-1593]

Origine, et principio della Setta Vgunotta nel Regno di Francia

[urn:nbn:de:bsz:31-236280](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236280)

Origine, & principio della Setta Vgu-
notta nel Regno di
Francia.



La setta Vgnotta nel Regno di Francia,
habbe principio, et origine in questo anno;
già nostri, et nostri anni, et centenaria.
Fu uno nominato Vgnotto, che studiando
la sua scrittura, la intese a suo mo-
do, et come ad hora la intendono gli Vgn-
notti Catt. et su questa intelligenza fece
libri, et scritture, et sollevò molti popoli.
Ma il Re, che all' hora Dominava la
Francia, lo fece morire, et annichillo, et

de' oramai tutti quelli di tal sorta,
 giacche le mie scritture da nobis serena-
 mente furono ricevute, e bene da quel
 tempo fino sotto il Rè Francesco Padre
 del Rè Henrico sempre in la Francia
 si è vivuto Catholicamente, la quale
 una per modo niuno non si mangiava
 carne, et se niuno ne mangiava era
 castigato come Heretico, essendo det-
 to Rè Francesco venuto al tempo, et
 malgrado non hebbe rispetto la quale
 sino a mangiare pubblicamente della
 Carne, cosa, che dette ordine a nobis
 di addottere alla Repub. l'ignoranza,
 ma però secretamente Rè Francesco

117.

venne a morte, et lasciò il Regno à
 Honrico suo figliuolo, sotto il quale
 molti diventorno Zimotti, et massi-
 me in guascogna, dove lui vi mandò
 il Conteabile, il quale se fre morisse
 o massimi, ma però non la estirpò.
 Ma stando in l'abbazia. Dove
 niuno haueua ardore di nottarsi
 l'opere. Il gran Re in guerra mila-
 mente fa morte. Dove Francesco suo fi-
 gliuolo successe nel Regno d'anni
 16. et per hauere per moglie la Reina
 di scotia Margareta del Duca di Guisa,
 et Card. di Lorena, volse, che que-
 sti suoi Baebani gouernassero la Corte

et il Regno. In questo tempo il Im-
perio aprì il Consiglio, et scrisse in
Francia, che volesse mandare a tal
Consiglio ma il Card. di Lorena non
volse accettare detta lettera, così,
che dettò molte ardeure, et anco al-
la setta Ignorata, et questo fu forsi
causa di questa guerra, et rovina.
Hora la setta Ignorata cercò di augu-
rarsi favore alla Corte, et colsero
per suo Capo, et difensore con pesu-
sione grana il Principe di Condé
Fratello del Re di Navarra, l'Ar-
miraglio, il Card. Saligny, et Mons. l'
Andeloto Fratelli, et Fratelli una
sol.

sorella del Controcabile Ligli, cono-
 uendo il valore, et conditione,
 che era nel Duca di Guisa, Delibe-
 rorono di farlo ammazzare, essen-
 do vicini, che uiuendo la setta Ho-
 nota non potrà essere, et ampliar-
 si: Ma ben sminuire et forni anni-
 chillarsi. Et con questo pensiero
 essendo il Re nel Castello d'Arbo-
 sa in Turenna, tra la Città di Bleru,
 et Iacru, mandorono per ammazza-
 re detto Duca di Guisa, et forni il
 Re, fu scoperto il oratato, et mol-
 ti furono morti, et presi, et poi fatti
 morire, fu chiamato alla Corte il

Re di Navarra, et suo fratello Prin-
cipe di Condè, Venuti alla Corte il Re:
cipe di Condè fu ritenuto, et messo in
carcere con animo fermo di farlo mori-
re, et forni il Re di Navarra, Ma in
pochi giorni il povero Re Francesco ve-
ne a morte, et se campava per otto o
pochi giorni di più faceva morire il Prin-
cipe di Condè. Ma morto lavo il Re-
gno a Carlo suo fratello di anni
undeci, sotto il governo del Re di
Navarra, pretendendo lui essere
più prossimo alla Corona di
Francia; Dove il detto Re di Na-
varra trasse di prigione il Prin-
cipe

3
507
se di Conte suo fratello, et li dette
tempo, et libertà di fare le sue
difese, per le quali (havendole
fatte a modo suo) fu assolto, et di-
chiarato lui non havere havuto
colpa niuna della imputatione
à lui fatta. Liberato, che lui fu, et
essendo il Re di Navarra suo fra-
tello Governatore del Regno, et
Gugnoto, la setta del Gugnoto
trovandosi in tal favore, principiò
in Guascogna, et in Provenza,
et Normandia rompere le Chiese, et
Immagini, et fare assai mali, et
non volere dare più obediensa al

Re, et vedendo essere favoriti alla
Corte, et non castigati, Moltiplicarono
sopra modo. Così, che li Principi, et il Re^{più}
della Francia principiarono à tumultuare
alla Corte. Perilche si venne in
Disputa se l' si doveua lasciar crescere,
et moltiplicare questa setta, et fu alli
16. Giugno 1561 in Parigi nella Corte,
et Consiglio del Re, fu presa, et deliberato,
che non si predicassero più per la
setta d'ignavia. Vedendo li Ignoranti ha-
ver preso, dimandarono di volere la
mente del Consiglio di Parigi, li
quali sono 144. con animo, che la
maggior parte di loro fussero per la
parte.

594.
parte Ugonotta, et qui il Re di Navarra
con li altri Principi si riduce in Pa-
lazzo, dove si riduce il Consiglio di
parire, et colta l'opinione di tutti,
si trovarono senon che non vol-
lerso dichiararsi, tutti gli altri se o-
peramente si dichiararono per la
parte Catholica, Douo questo, fu
fatto un Editto inrigato, ma per con-
tra Ugonotti, la Corte andò à san
Germans, li Ugonotti principiarono à
venire alle armi, et massime Catholici
con Ugonotti, et Ugonotti hauevano
la peggiore. Fero una supplica al
Re, et dimandarono uno saluocordo.

to di potere venire alla Corte à dire
le sue ragioni. Il Rè di Navarra ti
fere il salvocondotto, et mandò Gonzi
per le Torce, sotto pretexto, che non si
ammazzassero, et fero di corre
le armi à tutti. Ma le torce non
à Catholici, cosa, che fu la rovina del
la Francia, perche come li Protestanti
hebbeno le armi in mano fecero più,
quanto fecero. Appreso questo
vennero alla Corte, et in publico
davanti il Rè, et tutta la Corte, più
volte padrono, dove il Card. di Lo-
rena sanamente, et santamente
sempre li rispose, et ributtòlli. In

gnes

questo tempo il Card. di Ferrara mar-
 cato dal Pontefice Legato in Francia,
 giunse alla Corte con alquanti ca-
 lenti parimenti nella sua scorta,
 li quali parlorono ancora loro, et
 domandosi dar sentenza, conuen-
 do li Gonzati esserli per venire contra,
 tennero mezzo, che non si giudicas-
 se. La Corte era li due terzi Gonzati,
 veduto questo il Card. di Lorena, il Car-
 dinale di Guisa, et il Duca di Guisa,
 et il Contrattabile, il Marecial di
 Santo Andrea, et il Marecial Bri-
 sac si partirono dalla Corte, dove
 il Principe di Condè, et l'Amiraglio

deliberarono, et indusse la Reina,
che andasse con la Corte à far Pas-
qua à Bles, con peniers giunti à
Orleans Città fortissima, et tuca
ignota di pendere il Re, et fra-
telli, et madre, et farsi Re lui, et così
indusse la Reina à douere anda-
re con la Corte à Bles, furono manda-
ti li Franchi à Bles à tuor li loggia-
menti. In questo tempo il Conte scabi-
le tornò alla Corte, et scopese quel
trattato, done spedì uno in posta dal
Duca di Guisa annisandolo, che con
ogni percosza douesse venire alla
Corte, et il Duca subito si mise
in

in camino, et venendo una matti-
 na andò per udir messa in uno Cas-
 tello, et trovò, che uno Predicatore
 di Gionotti predicava, et predicava
 così ammiratamente, che non potè-
 va udir messa, li mandò a dire, che
 non predicasse tanto, ni lui principò
 a gridar più, mandò a farlo smonta-
 re di Borgolo, li Gionotti, che erano
 alla Predicatione, dettero mano all'
 armi, et in Chiesa si fece una gran
 battaglia, per li Gionotti restarono
 perdenti, dove ne fu morti da cin-
 quanta, et molti feriti. A Duxa li
 Gionotti si fecero un poco in una

gamba, ma poco, subito la cosa fu
intesa per li luoghi circonuicini, do-
ne si entrò da quattrocoto a uolte-
ci a trouare il Duca, et l'auompagn-
ono fino in Pange, che fu il Martedi
santo. Il Re di Nauarra, et il Contes-
tabile, erano con il Re a San Germa-
no, intesa la uenuta di Guim, il
Mercoledi santo andò a Parigi a ad-
uare detto Duca, la Probbia santa,
addeuons tutti tre loro in processione,
et andando trouarono il Principe
di Conde con molti huomini, che fa-
ceua predicare a uno predicatore
Gionato. Il Re di Nauarra li man-
dò

do a dire che ricopiere fuori di
 Parigi, altrimenti lo farebbe con
 forza, et così lui andò a Soisy, Città
 lontana da Parigi 14 miglia, pos-
 ta in la fine della sera, dove
 lui habeva ridotto li, et in Melon, et
 in Montargis da 600 Cavalieri, con au-
 to ritorno a Parigi, et con la parte
 di Francia peridero. Il Venerdì Santo
 il Re di Navarra con il Duca di
 Guisa, et con contabile andò a San
 Germain, dove era il Re, et lasciò
 Governatore di Parigi suo fratello
 Carlo di Borbone, giunti, che loro
 furono a San Germain, giunse una

in porta al Re di Navarra, con
dirli, che il Principe di Condè suo fra-
tello, douca sabato mattina con
mille Cavalieri venne a Parigi, et par-
tendo con il favore della parte Fran-
coisa, et il Re subito spedì uno
in porta a Parigi, et venne al Cardinale
che non lasciasse entrare il Principe
suo Fratello in Parigi. Al Cardinale
intorno questo, mandò subito per
il presidente, et Prevosto di Pari-
gi huomini Catholichissimi, dicen-
doli, che facessero armare il Regolo, et
lo mettesse alle Force, et così la not-
te il Regolo Armato, andò alle
Forc.

Loro, et venuto il giorno seguente
 il Principe di Condè per entrare
 in Laigi, non potè intrare, nè la
 pace giornata hebbe ordine di por-
 re le armi in mano, veduto il Prin-
 cipe di Condè essergli stato il suo di-
 segno, si volse con tutti li Cavalli,
 che habeva con lui, et andò ad Iri-
 liens, et entrato dentro cuiuò fo-
 re il Governatore del Re, subito spe-
 di parole per tutta la Francia, et in
 tre hore, o quattro, li due Serzidel-
 la Francia tolse le armi in mano,
 et s'impadronirono di molte Città,
 et come ho detto questo ordine era

stato per avanti messo, pensando di condurre il Re à Orleans per andare à Bles, se questa sollevatione, o ribellione fu uno pretesto di dire, che il Duca di Guisa Conte di Fiesole, et Marechal di Santo Andrea hanno fatto prigione il Re. Detti fuora un pretesto in stampa, dicendo, che il Duca di Guisa Conte di Fiesole, et Marechal di Santo Andrea, dovessero lasciare il Re, et ritirarsi alle sue Terre, altrimenti, che andassero ^{con} 50 huomini in Campagna, et gli lo faccia la pace con guerra di Guisogna, et di Provenza, li ven-
ne

ne da dodici mila Fanti, et da tre
 mila Cavallo; Ma inteso, che il Re
 non era per questo, molti H. di Gen-
 tilhuomini ancoche non furono
 Honorati meno giu' le armi, di no-
 do, che il Principe restò inganna-
 to, ne pote mettere piu' numero
 di gente insieme. Ma per questo
 li Popoli non restarono di saue-
 giare le Chiese, et dar taglia all'alt. ^{ci}
 Veduto quelli di Parigi una tal
 ribellione, mandarono subito a dire
 al Re, che non dubitasse, che loro no
 si lasciavano mancare danari, et
 gente, purchè volere castigare

questa setta Ignorata, et subito
fieri 6000. fanti, et li detti a Mon-
signor di Molesti a lor ordine Cap. ^o il
quale andò a Roma con grandissima
di studio, et parlamento, et la prese,
et capò a pezzi con il favore de
Cardinali 4000. Ignorati, cosa che
mise gran timore, et spavento
a tutta la Provincia. Fieri altri
4000. fanti, et li detti a Mons. Do-
nalla con 300. huomini d'arme,
et lo mandò in Normandia, auiso
che non potesse venire dal Prin-
ce di Condè a Orleans il Conte Spacio
Gonzalophs Todero, che andò in Al-
may

magna à face 1200. Cavallo, et alge-
 te Langravio à face 6000. Fanti
 Alemanni, Mandorono à face 6000. Suz-
 zori, et fredo in Parigi 8000 fan-
 ti, In questo tempo il Duca di Mon-
 tignier, Governatore della Francia,
 era in un suo Castello par nella For-
 rena, et vedendo una ribellione tale,
 fece fanti, et Cavallo, et andò ad una
 Zona grossa nominata Agio, posta in
 la via di Lou, finam per marte-
 na, et navigabile, che viene da
 Orleans à Blois, et Tours, bonissime
 Città, et la prese per forza, et captivò
 à pezzi tutti quelli, che trovò co-

42
L'armi in mano, et con questa Città
tolse, che non si poteva per alcuna
dare più à Orleans, et di Guarnigione
con faccisa se poteva andare à
Orleans, così, che dette gran danno
alle Gornate, Gornero poi li Suiuze-
ri, et li Alemanni, et così il Re di Na-
varra, il Duca di Guisa, il Fortina-
ble, et Marcial di Santa Andrea
con il Campion suo da Savoy, cam-
nando verso Orleans, et tenò il Ma-
rescial Brinck alla guardia di
Savoy con ottanta fanti, giunto il
Cercuito del Re à Orleans, et eretto
l'èsercito Gornato essere venuto po-
co

et di Vienna, li mandò il quanto del-
 la battaglia, non volse accettarlo,
 il giorno seguente il Re di Navarra
 mise l'esercito in battaglia, et così
 appresso l'esercito Gonzato per com-
 battere, Ma li Gonzati non volsero
 combattere, veduto questo il Re
 di Navarra se levò con l'esercito,
 et andò alla Città di Bleve, lontana
 da Vienna trentaquattro miglia, et
 portò sì la fiumara di Lora, che
 passa appresso le mura di Vienna,
 Città non grande, ma ricca, tenu-
 ta per li Gonzati, et sul campo di
 Quacogna li piantò l'artigliaria

et la prese per forza, la rubeggiò
tutta, tutti li uomini, che potè
havere nelle mani, cori uomini,
come donne, la notte legati li piedi,
et le mani, loro tratti in la fiana-
ra, et Anegati senza niuna mi-
sericordia. Di modo di questa Città
in la via della detta fiana-
ra oltre centograndi miglia,
vi è la Città di Tursi Città grande,
et richina, dove si fa tutti li
patti di terra di Francia, venu-
ta per i Normanni, et li più rabbiosi
di Francia, pure in verso la parte
di Blera, et la nuova giustizia, che

era

era stata fatta, et che si faceua
 ogni notte, mandarono quattro
 soldati primi della Terra del Re di
 Navarra a dinandarli perdono,
 et che li dariano la Terra. Li fu dis-
 posto, che verrebbero la sua Terra
 al Re, et che poi li dinandavano per-
 dono, il Conoscabile li disse, che se
 loro non li dariano le chiavi, che
 lui aveva bene altre chiavi da
 entrarci, se altra risposta li fu
 data. Si partirono, et giunti in
 Turri, dimesso quanto li era stato vi-
 posto, dove li soldati, che erano nella
 Città si partirono con molti della

Citta, et ando ad una Citta nomina-
ta Saen, il giorno seguente il
Re di Navarra Ginardo 4^{to} o 5^{to} Ca-
nalti, et quattrocento fanti, per
vedere quello, che uolcano fare
Imorono aperte le porte, et entro-
rono dentro, di li da quattro gior-
ni il Duca di Monpenzier si par-
ti di Angis, et venne a Foris a desi-
gnare con lui, la sera ando a Turin,
et lasso in Turin Mons^{re} de Saugni
suo luogotenente, et Cavaliere
del ordine, il quale, il quale Pri-
cipe Inquire, che erano Imorati, et
quanti ne erano, con lui noni so-
me

me Donne, la notte si fece annegare
 nella Giamaica, si puo uno nomi-
 nato zerbbo suo ministro al quale
 secondo la sua regola haueua un
 libro di conti quelli, che erano spo-
 notti, menato al tormento d'otto il
 libro, che fu causa di molti crimi-
 nati, et tutti quelli, che si puo o
 haueua questo annegati, senza dir-
 licora alcuna zerbbo fu appiccato,
 l'ho, che haueua dato un Horcio ad
 uno cane fu abbruciato uiuo, li
 Soldati Geronati, che erano in Blera,
 et che camparono con quelli di
 Blera, et così di Turci, si uida uero

in la Città di Pueri, che è nel Ducato
confina con la Guarnogna. Do-
ne il Re di Navarra li mandò il Conte
di Vilar Caputo del Contincabile e
parte dell'Embrico, et Arcellacia, et
una gran quantità de huomini
la Villa, et fattuta la marcia
la prese per forza, lo saccheggiò, et
tagliò à pezzi tutti quelli che
trovarno con le armi in mano, pre-
se molti de quelli di Turen, et de
Blev, li quali furono mandati
alle loro Terre, parte appiccati, et
parte strangati. In questo tem-
pore i Gornotti in Borgogna hanno

vano.

vano eustata la Terra di Maun forte,
 et in la riva del fiume Sona,
 che va à Lion, dove è un Ponte,
 che passa, et va in la Borgogna
 di Re Filippo, et à mezo giorno sul
 lato di Savona. Io li son stato al-
 loggiato, et ho veduto Mons. di
 Beauvau Governatore di Borgogna,
 tornò à recuperarlo, et per forza, et
 tagliò à pezzi tutti, et partito di
 là, et andò contra il Baron de
 Dreux, et lo uccise, et ne tagliò à
 pezzi ananissimi, questo Barone
 non è altro ad altro, che à substa-
 ce, et subieggiorla, et ha substa-

co più, che huomo di Francia, in
questo campo in Guascogna non
se trecento spagnuoli, mandati da
Re Filippo, et pagati da lui, et si
congiunsero con Mons. di San Lado,
che haueua 3000 fanti Guasco-
ni, dinodochè la Guascogna non
pote più dar aiuto al Principe
di Condè. Mons. di Motuch era in
Londra, et medesimamente non
lasciua, che prouentati denari se
dassero, nè huomini al Principe
di Condè.

Al 16. di Agosto il Re si levò con il
campo da Breve, et si avvicinò

allo

alla Città di Burges tenuta per
 Yvonotti, et posta sul camino, che
 va da Orleans a Lion nel mezzo
 del Camino, comandò il Duca d'Or-
 leanar a Lion, il Principe di Conti,
 vedendo non potesse hauere soc-
 corso da Yvonotti, mandò Mons.
 Landero in Alemagna il Card.
 Savelgion in Terra de Svizzeri,
 il Conte di Mogoneri, che è quello,
 che amazzò il Re Henrico in
 Inghilterra, et il mandò in Ter-
 ra de Svizzeri a tuorre altri
 tre mila fanti, giunti a Burges
 lo batterono con quattro cannoni;

et fatto una gran batteria si venno
a patti pagando 300 mila scudi
adi cinque settembre il Re si le-
vò da Bueges, et andò con l'essen-
tits in Normandia alla Città di
Roano, à di 29. il Re arrivò verso
Roano.

Adi primo ottobre principiò la bat-
teria con 40. cannoni, et prese il
Monte di Sancta Catherina per
forza, et questo Monte battè la Ser-
va. L'esso alla guardia di Orliè
Mons. della Broia con 7000. fan-
ti, et 1500. Cavalii alloggiati à
Bongian. Fatto una gran batte-
ria

via li dette uno scardovino es-
 tulto, dove il Re di Navarra fo
 ferito in una gualta da una ar-
 chibugiana, et trovata la ferita
 più forte che non pensava, tornò
 à batterla, et farsi di notte mine.
 In questo tempo il Conte di Morone
 espirose con l'armata d'Inghilter-
 ra, in la quale vi era stamola
 tanti Ingheri, ma non potè monta-
 re in Roano, pare lui con 300.
 tanti una notte ne entrò, il ves-
 to smontò in la Città de Dieppe, et
 in Abel di gratia, dopo picciolissi-
 mo, ma fortissimo, fiero prova per

passare, et andare à Prhens, ma
ne fu traditi à pezzi da i boi.
et il resto tornorno indietro. S'in-
tise la uenuta da Mons. Landeloc,
che ueniva con 14000. Fanti, Ale-
mani, et 1500. Cavalli, mandò il
Marchialdi Santo Andrea per di-
uicarlo il passo con 4000. Fanti, et
1000. Cavalli; ma non potè abuar-
li il Pass. Ma con il transire le
Vittouaglie le intercorne assai. Di
Gascogna il Conte dalla Rosopos,
non hauendo più luogo da stare
li, si parti con 2000. Fanti, et 500.
Cavalli, et uenne à trouare il Pré-

up.

cipe di Cordi suo Cognato Mons.
 della Bova, qual era à Bogianu alla
 guardia di Orliens, li andò in cerca
 con i suoi Cavallo, nè potè tenerli
 il passo, ma li fece gran danno, et
 lo tardò anni.

In questo tempo, hauendo grande-
 mente battuto Roano, à di 26 di
 Agosto li dette uno grandissimo as-
 salti, et per forza introrno dentro,
 et lo prese, et lo saueggiarono
 tutto, et tagliarono à pezzi tutti
 l'Inghlesi, et tutti quelli, che hane-
 uano l'anni in mano, scapò sola-
 mente il Conte di Montgomery, per

sua notte, et figliuoli d'apicio
dodici de' giorni della Torre, nell
entrare fa nome Mons. d'Andoin,
et Monsig. Canelper uomini di
conto, altri di conto non furono nor-
ti.

Preso Roano quelli della Città di
Dieppe cacciò fuori gl'inglesi, et vi
dette al Re, quelli di Abel di gra-
tia non si uolser rendere.

In questo tempo Mons. di Moluch, et
Mons. Sannache in Guascogna, ha-
uendo battuto grandemente la Città
di Pena, la prese per forza, et tagliò
i pozzi tutti quelli, che erano de'

tro, nè restò più tra niuna in
 granoma in potere de' Gonzotti,
 dove cento, et vinti Gentiluomini
 Visconi, et Gonzotti ben armati
 et ben armati, con assai regenti
 di Chiesa di valore di 15. uadi
 si partirono per venire a Polesina,
 et come furono appresso Sanus Cas-
 tello poco più in là della Finna-
 ra di Lora, furono scoperti dal Cas-
 tellano di Sanus, il quale avvisò
 il Governatore de' Turchi della venu-
 ta di questi Guasconi, avvisandolo,
 che li veniva dietro con la gente,
 che ritornava. Dove il Governato-

ve de Trarri mandò 200. uomini a piedi
a Cavallo, et 200. fanti ad incon-
trarli, et li incontrò un miglio tra-
verso da Foris, dove id esse, et li pe-
se, et ammazzò quasi tutti, et
li colse tutto l'argento.

In questo tempo Mons. Anselmo ar-
civescovo di Monte Aigi, et Corbei con li
Klemari, il Principe di Condè us-
cittò di Orleans con 6000. fanti, et
2500. Cavallo, et venne ad. incon-
trarli, et unirsi con loro, il Mare-
scial di Santo Andrea, che era in
corte Città dove è il Ponte, che pas-
sa la Sena, se tirò verso Parigi, et
pass.

passati tutto a Corbei, et Mebon, Mon^{te}
 della Biron, che era a Bogianni et
 restò in la Città di sarre, et il Re
 parti da Roano, et per guardia
 ni lasciò il Conte Langrauo con 3000
 Fanti Alemanani, et 500. Cavalli.
 Ad i 5. Novembre il Re con il cam-
 po giunse doua miglia appresso Pari-
 gi, giunse etiam a Corbi, doue era
 il Marescial di Santo Andreo 3000
 Suzzesi, et il Duca Douier con 2
 Fanti, et 500. Cavalli, il Re andò al
 de Vicina Contar tre miglia
 da Parigi, il campo restò a Parigi,
 il campo Grenato unito insieme de-

libero tornare a Corbei, et Melton Cit-
tà in la riva del fiume Sena per
torre le mitraglie a Parigi, per-
che questa funza li dà il vivone,
et senza questa Parigi sarà as-
ediato, ma primo appreso Corbei
alli 20. di Novembre non li bap-
tano di certo. Adì 23. si parti-
amo, et venne ad alloggiare quat-
tro miglia lontano da Parigi, in
Parigi alli otto Novembre il Mare-
sialdi Briauch, haueva fatto se-
ce la nostra à 4000. Cavalli arma-
ti di Arme bianche, tutti di Pa-
rigi, à di 15. Novembre io presente,
fese

fece la mostra ^m 30. fanti di Parigi,
 li due cori armati di Grenulteri, et
 brauciali, et Monioni, il cento archi-
 bari brauciali, et musioni. De qua-
 regna per la Città di Pena Mont.
 Sansate si partì con 2000. Spag.
 et 3000. Francosi, et 500. Caval-
 leri a Parigi.
 Et così fino adì 24. Novembre è pu-
 rata la cora della Guerra. Il Corpo
 del Rè di Navarra giunse a Parigi
 a di 23. Novembre, il quale era mor-
 to a Roano a di 17. cora di poco con-
 tento all'opponiti, a di 28. Novem-
 bre, quando l'Armato lontano

quattro miglia da Parigi, dirimpetto
alla Torre di San Marcellis, la quale
è quella che si esce per andare à Lione,
la Cavalleria tutta venne per corre
se fino in la Torre di Parigi, ma
essendo stato fatto di fuori della
porta una trincerata, et portole da
20 pezzi di artiglieria, et ridot-
toli non parte dell' Esercito del
Re, et essendo uniti da 500. Ca-
valli condotti per occupare il Cam-
po de' Yonnati, se incontrarono co'
la Cavalleria nemica, dove quelli
del Re perirono pochi, et per tria-
re li nimici uno d'artiglierie

fol. 4.

colsero la carica pure raramanuan-
do, ma da largo canto, che li condus-
sero alle Arceghiane, le quali re-
ammarzorno a noi, dinodochè con
suo grandanno si ritirarono, et tor-
nuono nel suo Campo. Tutto l'as-
si si armò et tutti i soldati si misero
per le strade tutte in à passare tut-
te le botteghe, et uolcano per ogni
modo uscire fuori, et combattere
con l'unico, ma quelli 11. et capi-
tani dell'Esercito del Re, non uol-
sero, che uenire. Tutti quelli, che
hauerano cavalli uscirono della
Città, per uedere quel fatto, et rite-

seua benivind. Perché si stava in
luogo alto, che tutto si vedeva.
Nel tempo della scaramuccia l'Em-
peratore d'Inghilterra si levò, et venne due
miglia più verso Normandia, et
per mezzo la Forta di San Geron-
no. Dove adì 29 li fu principiata
un'altra trinciera. In la quale res-
tava un gran Cavaliero di Francia,
et in questo giorno la Regina, il
Card. Borbone, fratello del Principe
di Condé, et il Principe della Ro-
norma. Andò a Parlamento con
il Principe di Condé a vedere di far
pace il dì 7. Dicembre, pionsero à
Paris.

Parigi li due mila fanti spagnuoli,
 et li tre mila fanti francesi, sot-
 to il gouerno di Monſig. Sansack
 Dio pure due grandissime occasioni,
 che si appresentarono al Principe di
 Condè, et sotto l'impulso di poteruin-
 core, et non le conobbero. La prima
 fu, che hauendo trouato il Re Giou-
 neno, sotto il gouerno di Haunarea
 suo fratello, et senza danari, et mo-
 do di trouarne, et dimorato, et
 trauendo esso Principe sollevato
 in quattro giorni li due terzi del Re-
 gno di Francia, et messo l'arme
 in mano, et toltole à Catholici, se

hauere subito fatto caminare à
lui tutta la setta Istorista. La
quale senza dubbio niuno in die
ci, o quindici giorni, se mettano
invieme cinquanta mila persone,
et andando à Parigi senza difficul-
tà, hauendo la parte dentro, che ha-
ueua, et pochissimi Cat. che hauene-
ro l'armi in mano lo prendeva, et pe-
ro, che lo hauera guadagnaua
tutte l'auigliarie, et Monitioni
del Re, et rogheua in tutto il modo il
Re di poter tornare danari, et con
questo hauera vinto, et forse fat-
torì Re, Ma preso, che hebbe Orleans,

Lio.

Lion Roani con tutta la Normandia la
 Piccardia, Legiena, il Ietta, Linguado-
 da la Provenza, il Delfinato, et parte
 della campagna. Il Lodovico ingan-
 nato da falsi, et tristi mi Predica-
 tori, si misero à maltrattare le
 Chiese, et conperle tutte, et cacciare
 fuori delle Terre li Governatori del
 Re, et guardar le Terre, come cosa
 sua con animo di restarvi in liber-
 tà, et di non essere più sottoposti
 al Re, et oltre di questo il Principe
 di Condè subito dette fuori in campo
 un passo, et non consigliato proter-
 to, causa della sua rovina. Il go-

otto diceua, che il Duca di Guin
Contrabile, et Marsual di Santo
Andreo douessero lasciare il Re,
che teneuano prigione, et si do-
uessero ritirare alli loro stati, et
luoghi, altrimenti andriano
in Campagna con cinquanta mila
huomini, et gli lo faria passare, et
con questo suo insonato pretes-
to, si pensò alluare molto più ge-
te. Ma li uenue il contraccio, per-
che intra la uerita, che il Re no'
era prigione, molti Principi, et Gen-
tilhuomini d'intelletto, et bontà, an-
cora fussero Gononati misero giu-
le

le armi, et era gli altri il Duca De-
 nixens, ricco di cento mila scudi di
 entrata, et figliuolo di una sorella
 del detto Principe di Condè, nè si con-
 tentò di hauer messo più le armi. Ma
 andò à trovare il Rè, et prese le armi
 per lui, et sempre le hà portate à fa-
 vore del Rè, et questo hauendo co-
 nociuto ciò non esser fatto per la
 Religione, ma essere ribellione,
 et per questo il Principe irritatamen-
 te non puòè diouere in niente più
 che 12. fanti, et tre mila Cavalli,
 et però la occasione se li presentò
 di poter uincere, ma non la conob-

be, ne seppe sottravvela; la sciò:
da fu poco manco: Parigi ha qua
si tuato il vivere della Giuniora Se
na, la quale è navigabile, et do
gomi navilij, maxime dalla banda
che viene à seconda dell'acqua,
è sopra questa Giuniora vi è due
Città, cortei, et Melon, lontana da
Parigi 14. miglia, et ha due Por
ti di Pesca sopra essa Giuniora,
L'Ardeoto venne d'Alenagra con
4000. fanti, et 3000. Cavalieri
ti, et il Re con l'essercito era à Bra
no, et l'Ardeoto non seppe prender
le dette Terre, ma andò ad incontra

re

re il Principe di Condè, et ad unirsi
 con lui, passato l'Andalora, il
 Marchese di Santo Andrea (in-
 trando dentro con Jancarie, et Ca-
 valli, et il Rè primo Romano venne
 à Parigi; et giunse tre mila suiz-
 zeri à Corbei, et Mellon, et il Duca
 Donauer Nephote del Principe di
 Condè con 200. Fanti, et 500. Ca-
 valli, l'esercito Spagnolo conuen-
 do, che non si poteva prendere; nè
 che se togliera Corbei, et Mellon, che
 levava la via di Parigi;
 et se la tribuivano à loro, et così
 venne per combattere d'ette Terre

ma trouatele ben fornite, et d'au-
taggio di buoni Soldati, non li basto
l'animo di amatare, et così scatosi
dai giorni suoi con sua vergogna
se ritirarono, se l'Andeloto le prende
ua, et aspettaua il Principe di Condè
in dette Tori, se non assediua Sa-
cigi li mancava poco, loro usciaro
inuenati li abbondantemente, et
usciano ogni giorno corri in le por-
te di Sacigi, et haueuano li Ponti
da poter essere di là, et di qua dal
la fiumana, cosa, che non li mancava
un grosso accordo, ma quando bisogno
non constoer la occasione, che li era

alpe

appreientata, la condobbero poi, ma
 era scappata.

Il Re, o vero suoi Capitani hebbero etia
 loro la Vittoria in mano, et non la sep-
 pero trarre, se non dato il primo as-
 sulto a Roano requitavano senza
 metterli tempo in li giorni lo prendeva,
 ma ussero attendere a parole di
 quelli di Roano, pensando di tra-
 uerlo per accordo, et s'ingannarono,
 quelli di Roano conoecendo non poterli
 tenere, pensarono, che essendo giunto
 Andeloto con il soccorso d'Alenani,
 che mettendoli tempo fare uariano ve-
 cotti, et con questo li messero tempo di

modo, che l'Andeloto si unì con il
Principe di Condé, se lo prendevano
subbito, et uolentieri con l'Esceu-
conesso l'Andeloto lo tagliavano à
 pezzi, ne si era difficoltà alcuna,
et lione, che domandava auordo
si uendeua, et haueua passato il
Principe di Condé in Orleans, et fatto
lo crepare di fame, et à questo mo-
do hebbe la uittoria in mano, et
non la seppe tenere, et però quelli
che si uidero di notte, che falli-
sero, hanno poca pratica delle
cose del Mondo se l'huomo potesse
uedere l'auuenire, forni non fallo-
rebbe.

rebbe, ma non potendosi vedere, si
 fingano fallaci. Non uolere
 edificare una Città con grande, et ric-
 ca, come Roano, misero le cose del
 Rè in nauaglio, et decto con ar-
 dire, et forza allo inimico, et però chi
 ha tempo non dovrebbe aspettar
 tempo.

A di otto di Dicembre l'esercito d'Espa-
 notti vedendo di non potere fare co-
 sa niuna a Parigi, nè hauere pace
 si ritirano, et presero il camino
 per andare in Normandia.

A di 11. Dicembre, il Campo del Rè si
 levò di Parigi, et andò dietro all'ini-

mico, et fu 5000. Svizzeri, 3000.
Tedeschi, 2000. Spagnuoli, 3000.
Guaroni, 2000. Picardi, et 2000.
Francesi, et Cavalli 4000.

Adi 15. il Principe di Condè essendo
con l'esercito, et leghè avanti il
l'esercito del Rè, et hauendo caren-
tia di uincere si tolse fuori di sca-
da, et andò ad una Tomba del Rè di
Navarra, prendendo in giro un Torno
grande, di modo, che l'esercito del
Rè andò per lo dritto verso Loano,
et à ordan li passorono inanzi, per
il che uolendo l'esercito di Condè
andare in Normandia per unirsi

con

con Inglesi, erano sforzati di combattere, per non mettere a pericolo il Re di perdere la Corona, et havendo creato con favore della Camera, che era con il Conte-stabile nella battaglia stretti dalla fame, et di unirsi con Inglesi à di 19. Dicembre 1562. Vennero a saltare la battaglia guidata per il Conte-stabile, et Marscial di S.^{to} Andrea, sapendo per fermo, che gran parte della cavalleria non combattè, et così attenuato il fatto d'arme, li due terzi, et più della Cavalleria del Re se ne fuggì, dove dettero

nella Fantaria Svizzera, et la sug-
gero, presero l'Arcivescovo, et il
Marescial di Santo Andrea, et il
Contestabile, li Svizzeri connesso
ad unissi, et faro circa con algun
ti Cavalli, dove fu morto. Mons. di
Monbran, figliuolo del Contestabi-
le, Mons. della Broia, Mons. di
Bonetto, Mons. Guise, Mons. da Bu-
te, Mons. Borde, Mons. Pena. Il Con-
te di Ronvignon, il Superintendente,
et l'Alfiere del Contestabile, tutti
huomini di conto, Il Duca Donixon,
ferito con pericolo della morte, il
Marescial di Santo Andrea me-
nard.

mandolo prigione a sangue freddo fu
 ammazzato. Li Svizzeri furono di
 nuovo costretti, et come ualcori Soldati
 tornorno ad unirsi, et farcirca,
 et ornere tanto la battaglia, che
 il Duca di Guisa giunse con l'An-
 tiquario, lassando Svizzeri a
 man sinistra, et a man dritta
 misero due mila archibugieri a
 Cavallo con archibugi longhissimi,
 et lui venne con la fronte a tro-
 vare la Cavaliera Toderub, che era
 tutto il neruo dell' Esercito nemico,
 et hauendosi tolti in mezzo, et am-
 mazzandosi con li Archibugi da

lontano, ne fecero ventare assai morci,
dove, che il Duca di Guisa datoli den-
tro con la Cavalleria li uispe, et votti,
che furono quercia Cadelli; Inno per-
sonato de' Gonzati si mise in fuga,
ma il Duca di Guisa con la Cavalleria
si mise dentro alla fantasia nemica,
et per quattro miglia li seguìto, ca-
gliandolo a pezzi quanti ne trove-
vano, hauendo però sempre alla coda
li Svizzeri, et 2000. Spagnuoli,
et 3000. Frasoni, et 2000 piccardi,
con li quali tagliorno a pezzi tutta
la fantasia nemica, che era da otto in
nonemila fanti, de' quali non ne

stamp.

scampò uno per Miravols. La Caval-
laria francese, et Joanotta se re fugi-
arono alla volta di Orlens, et parte
si salvarono, et menarono prigione
il Conte di Arreabile; il Principe di Condè, il
Conte di Singsar famoso, il Barone
d'Agrie, et Mons^{re} di Granon morirono
no dalla parte Joanotta, et huomini
di conto. L'Amiraglio fu ferito, et
scampò. Ardeloto non uia, et
il Conte della Dorofco cognato del
Principe di Condè, sono li tre mag-
giori, che siano restati in li Fran-
cesi, li Deter, ouero Lodes, che à Ca-
uallo non sapendo il Francese, non sep-

però prendere la strada di Orleans,
dove il Duca di Guisa la Domenica,
che fu alli 20. di giugno, et ne prese
400. uini con li Cavalli, et ne am-
mazzò i 800, et prese tutti i 800 Ca-
valli, et altri fuggiro, che poterano
essere da 600. in 700. delliqu-
li fino alla mia patria, non se
intendeua, dove haversero pre-
so il Camino, ma il Re haueva
mandato i tutti i giorni per uo-
ledi tutti, o morti, o uini. La pa-
ra del Contrababile è di poco mon-
to, perchè lui è neuhio, et mal
utlato da ogni uno, et non è di

sanj.

sangue di Prencipe, et è in mano
dell' Amiraaglio, et l' Andeloto suoi
Nepoti, et figliuoli di una sua
sorella, di modo che la sua presa
importa poco, ben importa la
presa del Prencipe di Condè, per-
che nella banda, et retta d'op-
posta, non ni' altri, che si
trè sopraddetti, l' Amiraaglio, Lan-
deloto, et il Conte della Ross-
foco, il resto sono tutti Gentil-
huomini privati, poveri, et
senza credito, le Terre, che
loro circonda, sono Abel di
gratia, che è in Normandia

sul Mare, et è tenuta per la
Regina d'Inghilterra, Orliens,
et Lion, et Valenza, che è in
Linguardocia, Terra non forte.
Alla quale essendo io in cami-
no, et appresso Lion, Adieu
Darimus, che era accordato
con il Baron di S'adver era
andato per prenderla, et la pen-
dèra per non essere forte, Ad
di gratia non ha acqua dolce,
senon per due fontane, de quali
il Re presso Doano gli le tolse,
et vi lasciò il Conte Langraucis
3000. Fanti Toderchi alla guardia,

han:

hauendoli fatto due Tori, restarà
 Orleans, et Lion, quali per forza,
 o per assedio penso li torranno, la
 strage, et morte d'ogni uita, et
 huomini, et Donne così anegati,
 come tagliati a pezzi, et appiati,
 per lo meno sono morti da ^{on} 10. per-
 sone per cosa uicinima, de Catho-
 ci non son Morti Dieci mila anime,
 alle quali Dio per sua misericordia
 si degni concedere la gloria di
 Vita eterna.



In nomine domini Amen
 Ich habe die Ehre zu haben
 zu schreiben an Sie
 wegen der Sache
 die Sie mir
 geschrieben haben
 und die ich
 Ihnen
 zu schreiben
 habe
 Ich habe
 die Ehre
 zu haben
 zu schreiben
 an Sie
 wegen der Sache
 die Sie mir
 geschrieben haben
 und die ich
 Ihnen
 zu schreiben
 habe



[Illegible handwritten text or stamp]

627³
38

32.